Dopo l'intervento di Gino Galli su « Rinascita »

Un aperto confronto sui problemi del «governo» in Umbria

Una lettera di Puletti (PSDI) al segretario regionale del nostro partito Positive reazioni dei socialdemocratici al documento unitario PCI-PSI

Nell'articolo di Gino Galli segretario regionale del nostro partito (« I rischi che corre il partito dove governiamo ») pubblicato da **Rinascita** questa settimana oltreché alimentare la ripresa del dibattito politico culturale all'interno del nostro partito ha trovato una vasta eco in molti ambienti democratici della nostra regione. Un esempio emblematico è costituito dalla lettera aperta spedita dal noto esponente, nonché membro della direzione nazionale del PSDI prof. Ruggero Puletti al segretario regionale comunista.

Il prof. Puletti esordisce invitando il compagno Galli ad adoperarsi per promuovere « un incontro di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, per inaugurare un rapporto davvero nuovo e quella politica di severa responsabilità che un autorevole — scrive Puletti — tuo compagno, Giorgio Amendola, ha indicato come l'unico mezzo per fronteggiare una crisi crescente che può essere foriera di sbocchi pericolosi ».

Puletti prosegue poi la sua lettera che appunto si vuole ricollegare espresamente allo scritto di Galli, anzi « sollecitata » dalle cose li dette, dando atto al PCI e al suo segretario regionale di « aver fugato certe ombre che si addensavano sui fatti politici le cui cause venivano ricercate nei conflitti tra persone e addirittura nel fronteggiarsi di una linea dura e di una linea berlingueriana ».

Il prof. Ruggero Puletti aggiunge concludendo: « tu stesso riconosci che il PCI nella bella regione Umbria veniva a trovarsi in ritardo rispetto a centri esterni dotati di proprie capacità di ricerca e di elaborazione e di rapidi strumenti operativi ». Il compagno Galli nel suo articolo aveva infatti, a tal proposito, avanzato l'ipotesi di recuperare tutto lo spazio necessario alla discussione politica e ideale e la chiarificazione intorno al carattere unitario ed unificante del PCI che però non va inteso « nell'accezione di uniformità né tanto meno di direzione totalizzante ma al contrario di azione politica aperta che tocchi problemi reali e favorisca l'intesa e la collaborazione tra le forze democratiche ».

Una lettera dunque, quella di Poletti, puntuale ed aperta. Come « aperta » appare tutta la linea del PSDI, e non da oggi, nella nostra regione. Il « Paese Sera » di oggi riporta infatti una serie di dichiarazioni e di giudizi di vari esponenti nonché un intervista con il segretario regionale del partito Gianni Zaganelli da cui viene fuori una immagine della socialdemocrazia umbra quanto meno interessante ed in pieno movimento. Di estremo interesse è per esempio l'atteggiamento del PSDI (come ha detto il prof. Fortunelli al quotidiano romano) nei confronti dell'ipotesi dell'allargamento delle basi politiche della maggioranza di sinistra nel consiglio regionale.

« Su questo problema — ha dichiarato Fortunelli — non c'è affatto da parte nostra nessuna posizione di rigetto o pregiudiziale anche se per verificarsi si devono avverare una serie di condizioni ».

Il segretario regionale Zaganelli invece dà un giudizio sinceramente positivo del documento unitario presentato giorni fa dalla segreteria regionali del PCI e PSI. « E' una valutazione positiva — dice Zaganelli — anche perché il documento si riallaccia a quel programma che, a suo tempo, noi socialdemocratici *approvammo assieme* ai socialisti e ai comunisti. Era all'indomani del voto del 15 giugno e da allora quelle cose sono per noi rimaste valide. Anzi semmai l'aggravamento della crisi economica del paese, che richiede a tutti di fare sacrifici le rende più urgenti ».

I comportamenti politici del PSDI, insomma, si qualificano ancora su quella linea di « apertura e disponibilità » fatta proprio dai dirigenti regionali e da due anni a questa parte. Siamo, forse, alla vigilia di qualcosa di importante?

Nell'incontro con i sindacati

Buitoni non indica nulla di concreto sul futuro dell'IBP

La riunione conclusa a tarda notte - Il nuovo amministratore non esce dal vago e permane la politica del silenzio

PERUGIA, 26

Una lunghissima riunione, oggi pomeriggio, tra i sindacalisti della CGIL-CISL e UIL, il Consiglio di fabbrica e il nuovo amministratore delegato della IBP dott. Bruno Buitoni. L'incontro è cominciato verso le 17 presso la sede dell'azienda di via Mario Angeloni e nel momento in cui scriviamo, le 20, è lontano da qualsiasi soluzione.

Delle cose che tuttavia sono trapelate *sembrerebbe* che Buitoni e il suo management non sarebbero usciti dal vago e dalle incertezze che hanno caratterizzato il comportamento del gruppo dirigente della Perugina negli ultimi tempi e soprattutto dopo il cambio della guardia ai vertici del gruppo.

Buitoni, è vero, avrebbe esposto alle organizzazioni sindacali un'ipotesi di progetto di riconversione industriale facendo capire al tempo stesso però che il tutto è ancora avvolto da una fitta nebbia.

Questa impostazione del resto ha trovato già nei giorni scorsi dei segni assai significativi. E la riunione di oggi doveva, proprio con la premessa di Buitoni che era la prima volta che usciva ufficialmente allo scoperto dipanare le questioni aperte.

Ovviamente ancora non sappiamo come l'incontro finirà però a quest'ora l'ipotesi prevalente è che, se la direzione e la proprietà della Perugina non riusciranno a dare massicce garanzie sugli investimenti, la stagionalità, l'occupazione e il rispetto globale degli accordi del 23 febbraio scorso, la rottura delle trattative è nell'aria.

Approvato ieri lo statuto dal Consiglio comunale di Perugia

I beni culturali adesso saranno gestiti da un apposito consorzio

Interessa oltre al capoluogo i comuni di Deruta, Corciano, e Torgiano - Un particolare impegno per il recupero di biblioteche, musei, archivi - Interrogazione del PCI sul congresso della Federazione Tennis - No al viaggio in Cile

PERUGIA, 26

E' stato discusso e approvato al Consiglio Comunale di Perugia lo Statuto del Consorzio per i beni ed i servizi culturali dei Comuni di Perugia, Corciano, Deruta e Torgiano. Il consorzio, che nasce a norma della legge regionale n. 39 del '75, punta a favorire e promuovere le strutture culturali in tutto il territorio, allo scopo di garantire la gestione democratica per una corretta appropriazione dei beni culturali della popolazione. Particolare impegno il Consorzio metterà nello sviluppo delle biblioteche, musei, archivi di Enti locali al fine di trasformare queste strutture culturali da luoghi di mera conservazione in centri di azione culturale e sociale, di attività didattica, di promozione, di ricerca e di programmazione.

Buona parte del Consiglio è stata occupata, comunque, da alcune interrogazioni presentate da alcuni consiglieri del nostro gruppo. Il compagno Picchio ha presentato una interrogazione in merito allo svolgimento a Perugia del congresso della FIT (federazione italiana tennis) previsto per l'11 e il 12 novembre. Nella sua interrogazione, il consigliere comunista ha fatto rilevare come il congresso della FIT si tenga alla vigilia della trasferta dei tennisti italiani nel Cile di Pinochet e come questo fatto turbi profondamente le tradizioni di solidarietà internazionalista della città. Picchio ha quindi sollevato la necessità di dar vita ad iniziative che tendano ad isolare certe posizioni delle Federtennis, che sembra tuttora intenzionata a non rinunciare alla trasferta in Cile, e ha proposto all'aprovazione del consiglio comunale un ordine del giorno da inviare al CONI, alla stessa FIT e al ministero degli esteri.

L'altra interrogazione è stata presentata dal consigliere della sinistra indipendente, Liuti, per sottoporre all'attenzione del consiglio comunale la particolare situazione venutasi a determinare al conservatorio Morlacchi intorno alla nomina del nuovo direttore (nel merito riferiamo in altra parte della pagina).

Il consiglio ha preso in esame inoltre le recenti proposte governative per provvedimenti di risanamento della situazione finanziaria di 11 fra i più grossi comuni italiani. Il compagno Menichetti, vicesindaco di Perugia, ha rilevato come questo provvedimento tenda a configurarsi come intervento parziale che si colloca fuori da una visione globale che sia in grado di rispondere adeguatamente alla drammatica situazione finanziaria degli Enti locali, con il pericolo, per di più di distinguere i *Comuni in comuni* di serie A e comuni di serie B. Non siamo in grado, per l'ora tarda di chiusura, di riportare il dibattito su questo punto.

Il consiglio comunale dovrebbe occuparsi stasera anche della data di convocazione delle elezioni distrettuali scolastiche che potrebbero svolgersi il 12 dicembre

Per l'ambiente di lavoro

Si avvia l'indagine MESOP al gruppo Nardi di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 26.

Nei giorni scorsi si è riunita presso il Comune di Castello la commissione consiliare per i servizi sanitari e socio-assistenziali, al fine di approntare un programma di intervento nel settore della medicina preventiva e del lavoro. Erano presenti oltre ai componenti della commissione, anche tecnici, rappresentanti sindacali e responsabili dei presidi sanitari operanti nella zona.

E' stata costatata la possibilità di dare ormai inizio all'indagine sull'ambiente di lavoro nelle aziende del gruppo Nardi ed è stato posto in rilievo anche il possibile e necessario estendersi dell'attività, diretta alla salvaguardia della salute dei lavoratori dai rischi specifici professionali e dovuti alle condizioni dell'ambiente di lavoro, ad altre aziende della zona.

Nell'immediato sarà dato corso all'indagine sull'ambiente di lavoro nelle aziende del gruppo Nardi, per le quali già da tempo esistevano accordi di massima che solo ora si sono perfezionati, superate tutte le resistenze da parte dell'azienda. Accordi che permettono ai tecnici del MESOP di Terni di svolgere l'indagine. Questo intervento del MESOP — è stato rilevato concordemente — non può essere visto come elemento occasionale e non deve comunque rimanere fatto isolato. E' necessaria infatti la collaborazione con le strutture tecnico-sanitarie operanti nel comprensorio, le quali devono quindi essere progressivamente adeguate all'intervento specifico e collegate tra loro. In particolare, ad una prima fase — e questo vale non solo per l'indagine presso la Nardi, ma anche per le altre — che concerne l'individuazione di rischi professionali o derivanti dall'ambiente di lavoro e dalla particolare natura delle produzioni, farà seguito una seconda fase, di diagnosi e cura, con interventi sanitari sui singoli lavoratori che abbiano effettivamente subito gli effetti negativi dei rischi.

Per tutta questa attività, costituita di operazioni complesse che coinvolgono l'intervento di presidi sanitari dipendenti da enti diversi, si è verificata la comune disponibilità dei rappresentanti degli enti medesimi. L'amministrazione provinciale, ad esempio, ha già predisposto un documento operativo per affidare agli enti locali le strutture tecniche operanti nei singoli comprensori. Il collegamento diretto con i Consigli di fabbrica, è stato rilevato da più parti, è inoltre indispensabile. Sarà infatti proprio ai consigli di fabbrica che dovranno essere affidati i risultati delle indagini perché l'ambiente di lavoro sia inserito a pieno titolo nelle vertenze dei lavoratori.

Occorrono indirizzi nuovi in un settore basilare per la nostra economia. Il PCI ne indica alcuni

Politica creditizia e «prepotere» della banca

Riduzione dell'area di intermediazione e funzionamento del circuito imprese-risparmio - Elevazione dell'interesse sul risparmio postale - La Cassa Depositi e Prestiti deve funzionare come uno sportello automatico per il ricorso ad essa da parte degli enti locali - Creazione di strumenti per la politica del credito a livello provinciale

Le attività economiche di ogni tipo e le decisioni di politica economica, quelle grandi e quelle minori passano oggi attraverso il sistema creditizio e finanziario.

Esso ha una posizione centrale nel sistema economico, che si esplica nella prassi in due direzioni:

— Raccoglie nelle sue strutture pubbliche e private, notevolmente centralizzate in alcuni gruppi di potere, il capitale nazionale disponibile nella sua forma monetaria e finanziaria

— esercita una influenza in molti casi preponderante sulle decisioni che riguardano il sistema economico e più specificamente la politica economica.

Il meccanismo è generalmente formalizzato in regole di natura privatistica che ripetono unità per unità i criteri operativi e le finalità del sistema economico da cui è stato espresso.

Ne deriva una possibilità largamente esplicata nella prassi, di svuotare o ridurre del loro contenuto sociale, singoli provvedimenti legislativi per sè orientati a produrre modificazioni nei rapporti tra le classi e le categorie.

Da qui si spiega perché la politica del credito in Italia è venuta col tempo assumendo un posto sempre più rilevante nella problematica della riforma strutturale e contenutistica dell'economia e della società italiana.

L'esigenza del pieno impiego delle risorse delinea i contenuti della riforma del credito e bancaria; in questo nuovo indirizzo si rafforza anche la concezione della riforma creditizia come messa a disposizione delle capacità finanziarie per la mobilitazione integrale dei mezzi, per lo sviluppo della produttività sociale, per nuovi e produttivi rapporti fra banca e cooperazione, banca ed associazionismo contadino, banca e enti pubblici, banca e canali di raccolta del risparmio popolare, banca ed artigianato, banca e piccola industria.

Ma per creare e determinare nuovi rapporti fra banche e i vari soggetti economici e sociali, occorre chiarire e rispondere al quesito centrale presente nel dibattito attuale relativo al fatto di come mai l'Italia è caduta nelle mani delle banche, ovvero come mai negli ultimi quindici anni il potere delle banche è diventato così preponderante.

A questo è possibile rispondere individuando nella politica economica seguita il prevalere del dominio della politica monetaria.

Ne emerge allora l'esigenza di attuare una politica economica qualificata capace di orientare il sistema bancario e finanziario verso il soddisfacimento dei bisogni dei lavoratori.

Partendo da questa volontà politica netta e precisa è possibile dunque in primo luogo porsi l'obiettivo di una riduzione dell'area dell'intermediazione bancaria, in un sistema in cui convivano molteplici interlocutori finanziari e in cui sia possibile, da una parte alla grande impresa ricorrere anche al mercato finanziario internazionale e dall'altra, alle piccole e medie imprese, consorziarsi (con l'eventuale aiuto organizzativo di istituti regionali di promozione industriale) per accedere direttamente al risparmio interno.

A questo proposito esiste nell'ambito del nostro partito una approfondita e sufficiente elaborazione da cui non si può prescindere, che consente di proporre all'attenzione dei vari operatori tecnici e politici due indicazioni operative (contenute nel volume di Barca-Manghetti):

— *prima direzione:* funzionamento del circuito Imprese-Risparmio al fine di ridurre i costi (e le rendite) del circuito Imprese - banche - risparmio.

— *Seconda direzione* operativa da attuare è quella di sostituire il circuito Tesoro-risparmio al circuito più costoso, Tesoro - banche - risparmio.

Per quanto attiene più specificamente ancora la riattivazione del circuito Tesoro-risparmio, senza l'intermediazione bancaria, le prime misure da adottare concernono quelle volte ad elevare l'interesse sul risparmio postale e quelle volte a far funzionare la Cassa Depositi e Prestiti, facendone uno sportello efficiente ed automatico per il ricorso ad essa degli Enti Locali.

L'adozione di queste prime misure significa scendere nella logica di una reale riforma del credito che faccia di questo importante settore dell'economia un *autentico servizio pubblico rispondente agli interessi generali del Paese.*

L'attività creditizia comunque deve essere determinata e gestita con il concorso di tutte le componenti del potere pubblico in funzione degli obiettivi di sviluppo individuati e definiti ai vari livelli programmatori: nazionale, regionale, in una dialettica democratica tra tutte le assemblee elettive.

In questo ambito, contestualmente al processo di rinnovamento degli indirizzi di politica creditizia, i cui presupposti come si è affermato risiedono sia in una diversa politica economica che in una nuova direzione politica del paese, è quanto mai opportuno spingere in avanti proposte dal basso che contribuiscano all'avanzamento di un tale orientamento.

Ed allora è chiaro che una nuova politica del credito per non restare nel generico delle affermazioni, deve sostanziarsi anche tramite proposte articolate, tali che prevedano la creazione di nuovi strumenti per l'attuazione di una politica del credito anche nell'ambito di ciascuna delle singole provincie.

La dimensione « provincia » è nel settore creditizio particolarmente rilevante, quando si pensa che le banche di interesse locale sono strutturate ed operano proprio su base provinciale.

Al riguardo, quindi, è quanto mai pertinente ed utile rilanciare all'attenzione degli operatori tecnici e politici alcune proposte con le quali si vuole stimolare un approfondimento che metta capo ad una diversa politica del credito a livello provinciale

Le predette proposte emerse nel dibattito, sul credito, promosso a suo tempo dalla Regione dell'Emilia-Romagna consistono nella:

1 COSTITUZIONE DI UN COMITATO PROVINCIALE DEL CREDITO

I compiti del Comitato possono così configurarsi:

A) esame e approfondimento, nel corso di riunioni periodiche, dei problemi della politica creditizia della provincia nel quadro di uno sviluppo programmato dell'economia provinciale, con suggerimenti e proposte agli organi componenti;

B) esame e approfondimento dei problemi di finanziamento a medio termine;

C) assistenza, con l'ausilio di esperti particolarmente qualificati, per la messa a punto e la valutazione del quadro di fattibilità e di verosimile validità in termini economico-industriali di nuovi investimenti produttivi per i quali siano state avanzate, anche in via ipotetica, richieste di finanziamento;

D) indagini e studi su particolari settori dell'economia provinciale.

2 COSTITUZIONE DI UNA SEZIONE PROVINCIALE PER IL CREDITO AGRICOLO E ARTIGIANO

La sezione provinciale per il credito agricolo ed artigiano e gli organi deliberanti degli Istituti di interesse locale dovranno ispirare la loro attività ai seguenti obiettivi:

A) espansione delle anticipazioni e dei fidi alle imprese artigiane, con elevazione dei limiti oggi previsti per i prestiti artigiani accordati sulla base della speciale garanzia in forma associativa;

B) estensione di queste forme di affidamento, giustificate dalla speciale garanzia consortile, alle piccole imprese;

C) agevolazioni particolari (sia nella concessione di anticipazioni bancarie, sia per quanto riguarda le condizioni delle operazioni che saranno poste in essere) alle organizzazioni cooperative ed alle forme associative operanti nei vari settori;

D) partecipazione delle banche locali — e contemporaneo concorso di finanziamento — ai consorzi e agli altri organismi associativi fra enti pubblici per la realizzazione di nuove infrastrutture ed iniziative di carattere pubblico, idonee a favorire la crescita economica della provincia;

E) disponibilità a concedere agli Enti pubblici le anticipazioni necessarie per il sollecito inizio delle opere di cui è in corso il finanziamento ordinario;

F) priorità assoluta alle richieste di investimento destinate a creare o ad ampliare iniziative industriali localizzate nelle aree depresse della provincia e riserva;

G) priorità agli investimenti per i quali si preveda un rapporto capitale-numero di addetti particolarmente basso, cioè idoneo a favorire l'incremento dell'occupazione.

E' evidente che non si tratta di astrazioni teoriche, ma di precise linee operative, in modo tale che la selezione e la ripartizione del credito avvenga in armonia con i criteri di una incisiva programmazione dello sviluppo economico.

Tutto ciò presuppone ovviamente, come già sta avvenendo nella nostra Regione ed anche in altre l'abbandono da parte degli amministratori delle banche dello splendido isolamento in cui hanno operato, rispetto a tutte le altre componenti sociali ed economiche extrabancarie.

Strettamente collegate a questo aspetto si pone il problema delle nomine negli istituti di credito, in quanto lo stesso processo di rinnovamento per essere completo non può che realizzarsi anche affrontando il problema della moralizzazione e delle nomine.

Non può allora non convenirsi che oggi un momento della lotta più generale per il risanamento e l'affermazione di valori moralizzatori, passa, per questo comparto vitale dell'economia, tramite l'affermazione del principio della pubblicità delle nomine, dei criteri che sono posti alla base per la nomina dei criteri di decadenza, nonché *ecco* la definizione di *statuti* tipo per categorie di banche pubbliche con riferimento alla composizione degli organi amministrativi.

Noi comunisti riteniamo che un momento di approfondimento di questa problematica delle « nomine » tra le forze politiche democratiche, nell'ambito di quel processo di rinnovamento di cui si è spiegato il significato politico, è offerto dalla nomina degli organi amministrativi nelle altre 50 banche pubbliche italiane, tra cui alcune della nostra Regione e Provincia.

E' urgente ed improcrastinabile che le forze politiche democratiche a livello locale si carichino sempre più di questa esigenza di rinnovamento, per evitare i guasti del passato, per impedire ulteriori degenerazioni del sistema, per valorizzare l'utilizzo accanto alle risorse pubbliche, di quelle private.

Certamente è un processo lungo, difficile e faticoso ma non bisogna ancorarsi solamente a visioni economicistiche, per certi aspetti esasperate, in quanto gli avvenimenti politici degli ultimi mesi testimoniano che la costruzione di un processo democratico e di rinnovamento si sta affermando e realizzando nel nostro paese.

Ciano Ricci

Assemblee dell'Alleanza sui problemi della crisi

I contadini ternani protestano «troppo cari i fertilizzanti»

La maggiorazione del 15% si aggiunge al carico fiscale - « I sacrifici vanno finalizzati alla ripresa dell'agricoltura » - Il problema dell'assistenza - Precise richieste

TERNI, 25.

Promosse dall'Alleanza provinciale dei contadini si sono svolte in questi ultimi giorni, a Narni ed Avigliano Umbro, assemblee di coltivatori diretti presiedute dal presidente regionale Mario Bartolini per discutere, nel quadro della grave crisi che travaglia l'economia nazionale, e dei provvedimenti adottati dal governo, i problemi e le prospettive dell'agricoltura umbra.

In tali riunioni (caratterizzate dalla combattiva partecipazione di numerosi lavoratori), rilevata l'estrema gravità della situazione, i coltivatori diretti hanno concordato sulla necessità di promuovere una vasta mobilitazione per sostenere nei confronti del Parlamento e del governo l'adozione di provvedimenti atti ad assicurare che i necessari sacrifici siano sopportati da tutti i cittadini in rapporto alle possibilità di ciascuno e nel contempo siano chiaramente e concretamente finalizzati ad una politica di ripresa e di sviluppo dell'agricoltura e dell'intera economia nazionale.

In questo quadro i coltivatori diretti hanno espresso il loro netto dissenso nei confronti delle decisioni governative che aumentano del 15% il prezzo dei fertilizzanti nonché il carico contributivo e fiscale che pesa sulla loro categoria in quanto tali misure, mentre assumono un carattere chiaramente punitivo nei confronti dell'agricoltura in un momento in cui questo settore ha urgente bisogno di essere adeguatamente sostenuto, non sono accompagnate da alcuna contropartita come è il caso del settore assistenziale e previdenziale, dove all'aumento del peso contributivo non si accompagna l'impegno di attuare la parificazione dei trattamenti in materia di infortuni, malattie e pensioni a favore dei coltivatori diretti.

A conclusione degli animati dibattiti i coltivatori diretti di Narni e di Avigliano Umbro hanno così puntualizzato le rivendicazioni della categoria: 1) revoca dei provvedimenti che aumentano il carico contributivo e previdenziale nei confronti dei coltivatori diretti; 2) blocco dei prezzi attuali dei fertilizzanti e degli altri prodotti industriali necessari all'agricoltura; 3) garanzie per il proseguo dell'assistenza farmaceutica gratuita; 4) parificazione dei trattamenti assistenziali e previdenziali a favore dei coltivatori diretti; 5) approvazione della legge per la trasformazione della mezzadria in affitto; 6) approntamento di un piano agricolo alimentare; 7) revisione della politica della CEE; 8) messa a coltura delle terre incolte o malcoltivate; 9) corresponsione di adeguati aiuti finanziari alle zone ed alle popolazioni agricole colpite dalle calamità atmosferiche.

Nel quadro di queste rivendicazioni, la presidenza regionale dell'Alleanza ha chiesto un incontro alla Giunta regionale dell'Umbria per un esame delle questioni interessanti l'agricoltura e i coltivatori diretti della nostra regione.

Enio Navonni

Protesta dei movimenti giovanili

Completa paralisi a Spoleto degli uffici di collocamento

SPOLETO, 26

(g.t.) Continua a Spoleto il dibattito sui problemi della occupazione giovanile e sul funzionamento del locale Ufficio di Collocamento, problema questo sollevato da una mozione che, come il nostro giornale ha già pubblicato, è stata presentata al Consiglio comunale dal compagno Palluchi, vice sindaco della città. Su queste questioni si è svolto un incontro tra i rappresentanti dei movimenti giovanili della DC, del PSDI, delle ACLI e della Federazione giovanile comunista. Al termine della riunione è stato diffuso il seguente documento:

« I movimenti giovanili della DC del PSDI del PCI e delle ACLI, riunitisi per esaminare il problema dell'occupazione giovanile, a seguito degli impegni e degli obiettivi fissati nella conferenza comprensoriale ed in quella regionale sulla occupazione giovanile, nel rilevare un ulteriore aggravamento della situazione economica del Paese, esprimono profonda preoccupazione per le prospettive di lavoro delle nuove generazioni

I movimenti giovanili, esaminato il problema del funzionamento degli uffici di collocamento di Spoleto, denunciano alla cittadinanza, alle forze politiche e sociali la completa paralisi di questi organismi periferici dello Stato, preposti dalla Legge alla tutela del diritto costituzionale al lavoro; chiedono con forza che venga applicata e rispettata la Legge dello Stato in materia di avviamento al lavoro

Nel sottolineare l'urgenza che questo ufficio periferico del Ministero del Lavoro espleti le sue funzioni, i movimenti giovanili rivolgono il più caloroso appello a tutti i giovani disoccupati, in cerca di prima occupazione, affinché si iscrivano alle liste di collocamento e facciano rispettare i propri diritti mediante un rigoroso controllo ».

Telegramma di docenti e studenti del Morlacchi a Malfatti

Deve essere eletto democraticamente il nuovo direttore del conservatorio

Assemblea di insegnanti, allievi e personale — Il ministro sembra avere già fatto una sua scelta — Vivace protesta per il metodo usato

Una lezione al conservatorio Morlacchi

PERUGIA, 26

Sul rinnovo della carica di direttore del conservatorio « Morlacchi » di Perugia e sull'esigenza di un rinnovamento dell'insegnamento soprattutto attraverso il collegamento con la realtà locale, questa sera verrà presentato al Consiglio Comunale di Perugia un Ordine del giorno del consigliere Liuti del gruppo della sinistra indipendente.

Ieri nella sede del conservatorio si è tenuta una ulteriore assemblea di docenti, studenti e personale non docente a seguito della quale è stato inviato al ministro della Pubblica istruzione Malfatti il seguente telegramma: *« Assemblea docenti conservatorio Perugia regolarmente convocata e estesa personale non docente e rappresentanze allievi, ha ribadito a grandissima maggioranza la posizione già espressa il 30 marzo relativa nomina direttore scelto democraticamente ed in grado di avviare a soluzione i gravi problemi del conservatorio e i suoi rapporti con il territorio. Ricordiamo alla S.V. i precedenti di altri conservatori richiamandosi anche a posizioni unitarie dei sindacati sull'eleggibilità dei direttori delle scuole musicali. Invitano pertanto di evitare soluzioni verticistiche e procedere in conformità al voto assembleare riservandosi in una successiva assemblea di decidere azioni in conformità ».*

In precedenti assemblee docenti e personale del conservatorio oltre a presentare un proprio candidato, il Maestro Sulpizi, avevano affermato la necessità che come già sperimentato in altri conservatori italiani, alla direzione dell'istituto fosse scelto un rappresentante delle esigenze del Conservatorio, senza imposizioni dall'alto, capace di avviare nuovi rapporti di collaborazione con gli enti locali e le associazioni culturali e sociali che operano nel territorio. Il ministro Malfatti sembra invece determinato ad inviare a Perugia un direttore di sua scelta senza considerare le posizioni espresse dai docenti e dal personale del Conservatorio.

In una dichiarazione rilasciata sabato scorso a « Paese Sera » il compagno Vinci Grossi, presidente della provincia, affermava in merito alla questione del Conservatorio « Morlacchi »: « La decisione di Malfatti sta per piombare a Perugia contro le volontà espresse dalle rappresentanze democratiche degli enti locali e della scuola. E questo non perché rifiuta la candidatura del Maestro Sulpizzi (candidatura non sospetta di partitismo essendo il maestro oltre che un valente musicista un sacerdote cattolico), ma perché rifiuta prima di tutto di discuterla, di compararla con gli interessi generali del conservatorio, di rendere pubblica la scelta, come a suo tempo fu fatto dal Conservatorio di Perugia, per la nomina allo stesso posto del compianto maestro Valentino Bucchi ».

I docenti ed il personale del Conservatorio mentre rinnovano la loro protesta e la pressione presso il ministero competente, decideranno eventuali iniziative di lotta nei prossimi giorni.

Volantino di protesta degli studenti greci

PERUGIA, 26.

L'associazione degli studenti greci e greco-ciprioti di Perugia ha diffuso stamani un volantino di protesta per la non ammissione all'accademia di Belle Arti di Perugia di 22 (su 44) studenti stranieri.

Nel volantino gli studenti affermano che da parte della direzione dell'accademia è stato negato all'associazione degli studenti greci e greco-ciprioti di Perugia il suo diritto di essere presente agli esami di ammissione, dato che è l'unico rappresentante del movimento democratico e antifascista dei greci di Perugia. Un diritto che è riconosciuto in tutte le altre facoltà.

L'organizzazione degli studenti greci e greco ciprioti, nel suo volantino chiede infine l'appoggio degli studenti italiani perché tutti gli stranieri siano ammessi all'accademia di Belle Arti ed in tutte le altre facoltà dell'Università.

Domani manifestazione antimperialista a Perugia

PERUGIA, 26

La USIP (Unione degli studenti iraniani a Perugia) ha organizzato per giovedì 21 ottobre alla sala del Teatrino dei Raspanti (ore 20,30) una serata antimperialista in concomitanza con la campagna di appoggio alla lotta del movimento di liberazione della Palestina decisa dalla USIP.

Nel corso della manifestazione di giovedì verrà proiettato un film sulla lotta del popolo palestinese ed interverrà quindi un rappresentante dell'OLP.

Cinema

TERNI

POLITEAMA: Cinema e varietà
LUX: Come in uno specchio
PIEMONTE: Calde labbra
MODERNISSIMO: *La portiera nuda*
FIAMMA: L'invasione delle aquile regine

PERUGIA

TURRENO: Il presagio
MIGNON: Il profeta del gol
PAVONE: Mister Klein
VERDI: Un killer di nome Shattar
LILLI: Invito a cena col delitto
MODERNISSIMO: *Fiore di mille e una notte*
LUX: Satan's Sadists

TODI

COMUNALE: Lapa mannara

SPOLETO

MODERNO: Io sono la legge

FOLIGNO

ASTRA: Compromesso erotico
VITTORIA: Primi mali della giustizia

Radio Umbria

Ore 7: **Apertura; 7,45: Rassegna stampa; 8,15: Giornale uno; 9: Miscellanea; 11: Folk vive; 12,45: Giornale due; 13: Discoteca; 14: Scorpione; 15: Arcordanze; 16: Parliamo con; 17,30: R.U. Ya 22; 18,30: Discoteca 18,45: Giornale 3; 19,30: Concerto della sera - Banda di Norcia; 20,30: Radio pirata; 21,30: Ya 22 Rock; 22: Discoteca; 22,45: Giornale quattro; 23: Super Session.**